

Parlare qui dell'*Odette* è perfettamente inutile: questo dramma del Sardou ha dato luogo a tante discussioni in Francia ed in Italia che, a voler fare un esame della produzione, si correrebbe il rischio di ripetere cose già dette e ridette. Checché sia per altro della poca originalità del lavoro, il quale in Italia fu trovato rassomigliare di molto al dramma: *La colpa vendica la colpa* del povero Giacometti, ed in Francia alla *Fiammina* (se non erriamo) di Uchard, il fatto sta ed è che l'*Odette* è una produzione piena d'effetto, una produzione che scuote ed agita la mente degli spettatori e colpisce per siffatto modo, che non si ha tempo, quando la si ode, di pensare alle incongruenze che racchiude, a cominciare da quelle che si notano nel carattere della protagonista, e, senza badare più che tanto a ciò, affascinati dalla bellezza del dialogo, dal rapido incalzarsi degli avvenimenti, si approva e si applaude, come si fece Mercoledì sera.

✱

Degli applausi tributati dal pubblico acquese all'*Odette*, va dato anche merito all'esecuzione, la quale fu molto accurata, come fu decorosa assai la messa in scena, avuto specialmente riguardo all'infelice condizione del Politeama (se pur è lecito chiamarlo tale) a cui, perchè destinato a tutt'altro uso, si può applicare il verso di Orazio: «... *currente rota, cur urceus exit*. Per tornare all'esecuzione, e cominciando, come è dovere di cortesia, dal sesso gentile, faremo i nostri elogi alla prima attrice, signora Rossi-Villa, la quale interpretò assai bene il carattere della protagonista. — Nella scena del terz'atto col marito, in quella del quarto colla figlia, essa recitò da provetta artista: abbiamo notato la sicurezza nella parte, la sobrietà del gesto e l'abilità nelle contro-scene.

I nostri sinceri complimenti anche alla signorina Campi pel modo con cui recitò la parte di *Berangere*, una parte simpaticissima che stava a pennello alla simpatica attrice che ha una bella voce, una bella figura ed una vera abilità artistica. Le altre attrici che non nominiamo qui, per non fare una litania di nomi, ebbero pure parte nel successo, e lo devono aver provato a loro gli applausi del pubblico.

✱

Quanto agli attori, ci è grato di rivolgere anche ad essi elogi, e dire che hanno fatto il debito loro. Il primo attore sig. Cuneo, già noto al pubblico acquese, non venne meno alla fama acquistata tra noi di distinto attore: egli ebbe momenti felicissimi rendendo con accuratezza e intelligenza artistica il carattere del *Conte di Clermont-Latour*. Molti, anzi moltissimi punti di merito al sig. A. Leigh, un vero brillante, distinto, elegante, degno del nome che porta. Egli ha un raro, invidiabile possesso di scena, e si è acquistato di punto in bianco le simpatie del pubblico. Bene pure i sigg. Inverni, G. Caneva, Villa e gli altri di cui più non ci sovengono i nomi: essi hanno recitato del loro meglio e contribuirono al buon successo del dramma di Victoriano Sardou.

✱

Ricevettero un'assai buona esecuzione la vecchia ma sempre interessante commedia del Cicconi *La Rivincita* recitata giovedì sera, e la graziosa commedia del Giacosa (novità per Acqui) intitolato *Acquazzoni in montagna*, che rappresentata venerdì sera, piacque moltissimo al pubblico.

Questa sera (sabbato) la compagnia Cuneo-Villa, fedele alle promesse del cartellone, ci dà un'altra novità: *I Rantzau*, una produzione che piacque e fu ripetuta in tutti i teatri ove venne rappresentata. La compagnia, come si vede, fa il debito suo: faccia altrettanto il pubblico, accorrendo numeroso al teatro.



Grave disgrazia — Ieri un certo Grillo, nativo di Ovada, di professione vetturino

conduceva la propria vettura lunghesso lo stradale dei bagni

Giunto verso lo stabilimento dei poveri, il cavallo adombratosi improvvisamente, sconquassò la vettura e gettò a terra il Grillo, il quale riportò una ferita al capo. La ferita appariva leggera ed il Grillo se ne andò tranquillamente colle proprie gambe a casa. Però, appena giuntovi il male improvvisamente si aggravò ed il povero Grillo dovette soccombere dopo poche ore.

**Le leccornie di un nostro compaesano** — Riceviamo da Torino un pacchetto di giornali grissinopolitani, che si dedicano alle più sconfiniate lodi su di un pranzo di *saggio* dato dal nostro compaesano Sogno successore Cirio (il Sogno è di Ponzone) a numerosi membri della stampa italiana. Abbiamo detto pranzo di *saggio*, o di assaggio come meglio vuoi, perchè il Sogno riuni la comitiva dei giornalisti italiani al ristorante Olimpia onde far loro gustare le sue speciali leccornie e le sue conserve di cui alcune di parecchi anni di data.

Il pranzo, manco a dirlo, venne deglutito dai nostri onorevoli confratelli in giornalismo, con quel devoto raccoglimento che meritavano la gravità della cosa e la novità del caso, ed il risultato del competente giuri si fu che il Sogno merita di essere messo in fila cogli Apicii, coi Careme, col barone della Bresse, col Brillat Savarin ed altrettanti valentuomini che hanno illustrato l'arte culinaria.

Fra le altre cose il Sogno presentò:

Asparagi e tartufi conservati dal 1879, pasticcio di fegato d'oca del 1879, tonno in salsa dello stesso anno.

Insomma un pranzo di cinque anni or sono mangiato oggi. Nell'unire anche la nostra debole voce a quella dei nostri confratelli che portano alle stelle l'abilità ormai nota del Sogno, non vogliamo tacere come la sua idea di fare assaggiare i prodotti dell'esposizione alla stampa ci sembra idea assai pratica, e che perciò meriterebbe di trovare seguaci all'esposizione di Torino.

**Politeama Acquese** — Domani sera (domenica) la compagnia Cuneo e Villa rappresenterà *Maria Antonietta* del Giacometti e lunedì *Andreina* del Sardou.

**Arruolamenti militari** — Giusta le disposizioni emanate dal ministero della guerra quelli che nel corr. anno aspirano all'arruolamento volontario di un anno devono presentare la rispettiva domanda documentata entro il corr. mese di maggio e l'arruolamento venire effettivamente contratto entro il successivo mese di giugno.

**Da Savona** riceviamo una circolare spedita dal comitato popolare pel monumento in Savona a Giuseppe Garibaldi alle società operaie per invitarle a far atto di presenza in occasione dell'inaugurazione di una lapide commemorante il passaggio del generale Garibaldi nel 1859 in Savona.

L'inaugurazione avrà luogo nella ricorrenza del secondo anniversario della morte dell'illustre duce.

E noi oggi ci domandiamo se la nostra società operaia non potrebbe pur essa farsi promotrice di una pubblica sottoscrizione, ad imitazione di Savona, per ricordare con una lapide permanente fatta dal Generale Garibaldi alle nostre Terme.

**Forestieri** — Malgrado il caldo, i forestieri sinora giunti alle nostre terme, fra stabilimento e casini dei dintorni, si possono forse contare nelle dita delle due mani. È un vero peccato da parte dei forestieri, poichè si è appunto in questo mese che potrebbero trovare un servizio di cura esatto e prendersi tutti i loro comodi, cosa che certamente non sarà tanto facile nel mese di luglio.

**Bis in idem** — Il mio collega cronista ha già alzato la voce onde qualcuno di coloro che hanno mano in pasta negli affari del paese pensi a combattere con frequenti ed abbondanti innaffi la polvere che si svolge a nemi lunghesso il corso dei Bagni, il che certo non è cosa che faccia molto onore ad una città che lavora, e spende e fa debiti per darsi un po' di grazia e di civetteria e rendersi degna dei forestieri che

vengono fra noi nell'estiva stagione. Convinti il picchia e martella qualche volta (e qualche volta persino in Acqui) porta a qualche utile risultato, unisco anch'io la mia debole voce a quella del collega cronista e soggiungo: Che cosa vale costruire eleganti fabbricati se poi da un altro lato si dà prova di una poco comendevole pettegoleria che ci renderà ridicoli in faccia ai forestieri?

**È facile** porre l'equivoco a base della concorrenza commerciale e servirsi della calunnia per screditare un prodotto, di cui non sa poi imitarsi la perfezione. Questa via, battuta tutto di dagli avversari del *liquore depurativo di Parigi*, non verrà per altro seguita mai dal suo fabbricatore Ernesto Mazzolini R. chimico farmacista in Gubbio. Egli aborrendo in quella vece da rappresaglie da cui ripugna la sua coscienza e la sua dignità, affiderà unicamente il compito della sua difesa ai medici illustri che in ogni tempo adottarono il suo preparato, al chimico insigne che lo sottopose testè a minuziosa analisi, ed ai numerosi clienti che nell'uso di esso trovarono la guarigione alle loro affezioni *artrite, erpetiche, scrofolose, sifilitiche e gottose*. La pubblicazione dei relativi documenti costituirà pertanto l'unico suo mezzo di reclame. L'opuscolo si spedisce gratis a richiesta. Si domandi sempre « *Pariglina Mazzolini. Gubbio (Umbria)* » che si vende lire 9 la bottiglia intiera e lire 5 la mezza. Due bottiglie intiere L. 18 franche ovunque. Deposito in Acqui presso la farmacia *Ottino* già *Piacenza*.

**Si mordono!** — Il 12 corr. per questione insorta in una partita di bocce, certo R. G. morsicava certo G. S. al labbro inferiore. La ferita venne giudicata guaribile in giorni 10.

— \* \* \* \* \*

**PICCOLA POSTA**

— Sig. G. P. L. — *Porto Maurizio* — Le più sincere felicitazioni.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, accanto alla Posta. SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.

**AVVISO**

Il sottoscritto avendo smarrito due cambiali, una di lire 200, l'altra di lire 1000, munite della propria firma senza essere ancora compilate, diffida il pubblico onde le stesse non abbiano ad essere scontate.

GAGLIANO GIOVANNI



**MUNICIPIO DI LODI**

Il 30 Giugno 1884

**ESTRAZIONE IRREVOCABILE**

DELLA

**LOTTERIA DI BENEFICENZA**

Autorizzata con R. Decreti

10, 16 Marzo 1883 e 8 Febbraio 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti

**300 Premi** dell'effettivo valore di

**Lire 45,000**

cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc. ecc.

**Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i premi**

**PREZZO UNA LIRA**

**SOLLECITARE LE DOMANDE**

I biglietti si vendono presso il Comitato in Lodi e presso l'Amministrazione del nostro Giornale.